

# Movida, è scontro sulla commissione senza opposizioni

## Borgo Santa Caterina

A sei mesi dall'introduzione dell'ordinanza «anti-movida» di Borgo Santa Caterina arriva la commissione di monitoraggio nella quale saranno rappresentate le parti in lotta da anni: residenti (con Tullia Valsecchi), gestori dei locali (rappresentati da Massimo Cereda) insieme alle associazioni di categoria (Filippo Caselli per Confesercenti, Giorgio Lazzari per Ascom) con il coordinamento del Comune di Bergamo (il vicesindaco Sergio Gandi, il consigliere della Lista Gori Niccolò Carretta e il funzionario Lorella Vavassori).

L'obiettivo è capire le ricadute dell'ordinanza, il rispetto ed eventuali correttivi. Ma sullo strumento individuato dal Comune si è subito aperta una discussione squisitamente politica. Al tavolo, che avrebbe un fine pacificatore, non ci sarà nessun rappresentante delle minoranze. Annuncia invece, via Facebook, la sua partecipazione, il goriano Niccolò Carretta: «La recente sentenza del Tar, confermando il regolamento, ha sancito che abbiamo compiuto un lavoro complesso ma ben fatto e che farà storia nella giurisprudenza amministrativa italiana». Sempre via social, il Movimento 5 Stelle si dice soddisfatto dell'istituzione della commissione («Rivendichiamo con le associazioni di averla prevista fin dalla campagna elettorale») puntualizzando

però che «meglio sarebbe stato lasciar fuori la politica di opportunismo e facciata, ovvero un consigliere di maggioranza, componente di quella stessa parte politica molto criticata sia dagli esercizi commerciali che dai residenti».

Si scatenano i consiglieri di centrodestra: «Ci sentiamo presi in giro» scrivono Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia), Danilo Minuti e Davide De Rosa (Lista Tentorio), ricordando di aver proposto una commissione con rappresentanti di minoranza e maggioranza, e circa 20 emendamenti al regolamento per «una gestione condivisa del monitoraggio, proposta rifiutata perché il tavolo avrebbe dovuto avere solo membri tecnici e di rappresentanza degli interessi locali - scrivono i consiglieri -. Scopriamo che della commissione farà invece parte un consigliere di maggioranza, che ci risulta non gradito ad alcuni "interessi locali" del Borgo».

«È un evidente tentativo da parte dell'amministrazione Gori di escludere il contributo dei gruppi di opposizione - commentano Stefano Benigni (Forza Italia) e Alberto Ribolla (Lega Nord) -. Dopo aver respinto i Consigli di partecipazione nei quartieri, e aver istituito un nuovo regolamento anche sui Centri socio culturali, ora è la volta di questa nuova commissione in cui è presente un solo consigliere di maggioranza».

**Dia. No.**

